

La crisi del settore. I fondi per il triennio 2014-2016 per risanare le imprese e rilanciare l'occupazione

Editoria, 120 milioni di dote

Lotti: erogazione dei contributi preclusa a chi non rispetta le regole

Andrea Biondi
MILANO

«Non ci fermiamo qui e andiamo avanti». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria Luca Lotti, riferendosi in particolare alle misure (non solo economiche) di sostegno ai giovani, ha concluso così la sua nota con cui ha presentato la firma del Dpcm per l'istituzione del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria. Per il triennio 2014-2016 a disposizione ci saranno 120 milioni di euro. Per il solo 2014 si parla di 45.918.394 euro, di cui 7,418 milioni per l'innovazione tecnologica, 500mila euro per imprese di nuova costituzione, 25 milioni per i prepensionamenti (a quanto risulta al

Sole 24 Ore sono 240 in lista d'attesa e quindi è quasi impensabile che si riescano a coprire tutte le esigenze), 11 milioni per le misure di promozione all'occupazione e 2 milioni per integrare gli ammortizzatori sociali.

Gli interventi di sostegno all'editoria «possono garantire l'assunzione di 1.500 giornalisti», ha detto ieri il segretario generale della Fnsi, Franco Siddi, presentando il nuovo Contratto nazionale di lavoro (aprile 2013-marzo 2016) che proprio nella firma del decreto Lotti ha un pilastro senz'altro decisivo.

Andando in qualche misura di dettaglio, il decreto prevede sgravi fiscali al 100% per 36 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato, al 50% per le assunzioni a

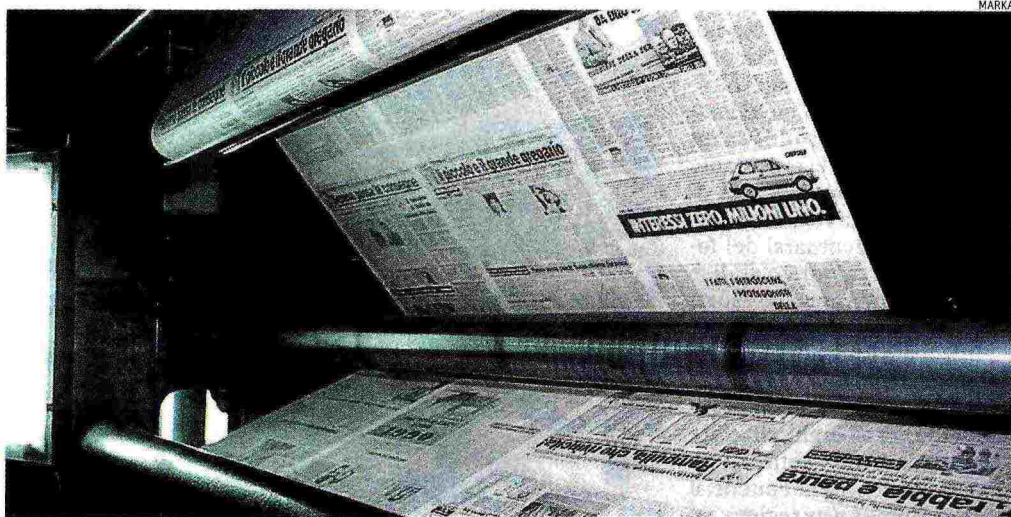
tempo determinato e ulteriori incentivi per la trasformazione del tempo determinato in indeterminato, che a quel punto avrà sgravi retroattivi. «Si prevede - ha spiegato il sottosegretario - anche l'obbligo di trasformare il 20% dei contratti a tempo determinato in indeterminato, pena lo stop all'erogazione dei contributi».

È stata poi inserita una norma che obbliga ad avere almeno una assunzione a tempo indeterminato ogni tre prepensionamenti oltre a una disposizione che impedisce a chi va in prepensionamento di avere poi un rapporto di lavoro dipendente o autonomo con l'azienda beneficiaria dei contributi del Fondo. «Sottolineo anche - ha aggiunto Lotti - che l'erogazione dei contributi è preclusa

a chi non rispetta le direttive previste nell'accordo sull'equo compenso e a quelle aziende che per la durata delle misure finanziate introducono bonus o premi non legati alla dinamica retributiva stabilita, e collegati a risparmi sul costo del lavoro giornalistico, in favore dei propri dirigenti».

Come riportato sul Sole 24 Ore di ieri il dipartimento per l'Editoria lavorerà ora a un decreto interministeriale con l'Economia e lo Sviluppo economico per istituire una sezione speciale del Fondo centrale di Garanzia perché gli incentivi all'innovazione tecnologica saranno dati sotto forma di garanzia sul credito per le aziende che vorranno accedere a prestiti bancari per interventi ad alto contenuto tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settore in difficoltà. Giornali in fase di stampa: per il comparto arriva il sostegno del governo

I SINDACATI

Siddi: gli interventi possono garantire l'assunzione di 1.500 giornalisti nel prossimo triennio

